



C.I.R.S.E.

Centro Italiano per la Ricerca Storico Educativa

Alla cortese attenzione dell' on. Manuela Ghizzoni

e p.c.:

VII Commissione Camera dei Deputati Cultura, Scienza e Istruzione

(On. Flavia Piccoli Nardelli, On. Vanna Iori, On. Milena Santerini)

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del MIUR

(Dott.ssa Rosa de Pasquale)

Conferenza Direttori dei Dipartimenti di Scienze della Formazione

(Ch.mo Prof. Michele Corsi)

SIPED (Ch.ma prof.ssa Simonetta Ulivieri)

CIRPED (Ch.ma Prof.ssa Carla Xodo)

SIPES (Ch.mo Prof. Lucio Cottini)

SIRD (Ch. mo Prof. Achille Notti)

SIREF (Ch.mo Prof. Umberto Margiotta)

SIREM (Ch.mo Prof. PierGiuseppe Rossi)

OGGETTO: richiesta di incontro relativo allo Schema di decreto legislativo *recante riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione.*

Onorevole Deputata,

Il Centro Italiano per la Ricerca Storico-Educativa (CIRSE), la società che raccoglie la comunità scientifica degli storici della pedagogia, ha preso in esame lo Schema di decreto legislativo di cui all'oggetto reso pubblico di recente.

Il CIRSE apprezza l'impegno del Governo nel dar seguito agli impegni assunti per la riforma dei percorsi relativi alla formazione iniziale degli insegnanti per le scuole secondarie. Tuttavia non può omettere di segnalare la presenza di alcune criticità che potrebbero determinare il rischio di un grave impoverimento del profilo professionale dell'insegnante nonché rilevanti problemi di interpretazione all'atto della applicazione del decreto stesso. Desta, infatti, una forte preoccupazione **la formulazione dell'art. 5** dello schema di decreto destinato a definire i titoli di accesso al concorso relativamente ai posti di cui all'art. 3, comma 2 lettera a) e lettera b). L'articolo in oggetto, infatti, prevede che i 24 Crediti universitari o accademici, dovranno essere "acquisiti nelle discipline antropo-psico-



pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche, garantendo comunque il possesso di almeno sei crediti in almeno tre dei seguenti quattro ambiti disciplinari: pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione; psicologia; antropologia; metodologie e tecnologie didattiche". Colpisce il fatto che se da un lato si indicano con precisione ambiti disciplinari come la Pedagogia, la Pedagogia speciale, la Didattica dell'inclusione, le Metodologie e tecnologie didattiche, dall'altro siano **esclusi ambiti disciplinari** ritenuti ormai **fondamentali e costitutivi del curriculum formativo degli insegnanti delle scuole secondarie**, afferenti alla **Storia della Pedagogia (M-PED/02)**. In modo analogo la stessa incongruenza riappare nell'**art. 9, c. 2 a) e c.4 a)** che stabilisce l'articolazione dell'ordinamento didattico del corso di specializzazione per l'insegnamento secondario e quello in pedagogia e didattica speciale per le attività di sostegno didattico. Infatti in questo caso i 44 Crediti universitari destinati alla "maturazione progressiva di competenze pedagogico-didattico-relazionali" e di competenze "relative alla didattica per l'inclusione scolastica" – da acquisire attraverso lezioni, seminari e laboratori – sono previsti nel campo "della didattica di tutte le discipline afferenti alla classe di concorso, della pedagogia, della psicologia e della normativa scolastica"; oppure in quelle della "pedagogia speciale e della didattica per l'inclusione scolastica". Anche in questo caso vengono omesse discipline come la **Storia dei processi formativi e dei sistemi scolastici o la Storia dell'educazione speciale**; saperi che concorrono alla **costruzione delle competenze culturali di base della professione docente** e che non potrebbero essere acquisiti in nessuna altra forma. In vista delle imminenti discussioni in sede di Commissione parlamentare, il CIRSE intende far presente che i provvedimenti adottati nel corso degli ultimi decenni sulla formazione iniziale degli insegnanti hanno sempre ricompreso tutti gli ambiti disciplinari pedagogici. Questi sono previsti nelle due macroaree denominate *Pedagogia e Storia della Pedagogia e Didattica, Pedagogia Speciale e Ricerca educativa*. Segnala, altresì, che tali orientamenti sono stati assunti nella matura consapevolezza che il profilo professionale dell'insegnante debba essere sostenuto da un curriculum formativo adeguato, capace di fornire la indispensabile consapevolezza critica per le delicate e talvolta cruciali scelte da effettuare, quasi quotidianamente, nella prassi educativa e nella gestione dei contesti e dei bisogni educativi, anche speciali, per affrontare le sfide poste da una società sempre più complessa.

Il direttivo del CIRSE, al fine di contribuire con spirito costruttivo a perfezionare il provvedimento in esame, chiede un incontro urgente per chiarire i punti di maggior perplessità sollevati dalla lettura del testo e suggerisce fin da ora l'adozione di una formula testuale capace di includere tutti gli ambiti disciplinari previsti nelle due macroaree pedagogiche quali sono quelli rappresentati dalla *Pedagogia e Storia della Pedagogia* e quello della *Didattica e Pedagogia Speciale e Ricerca educativa*.

In attesa di un Suo gentile riscontro, Le porgo i miei più cordiali saluti.

Prof.ssa Tiziana Pironi

Presidente del CIRSE